

Nasce a Milano il più grande Polo di ricerca europeo in oncologia

«Test genetici superveloci contro il tumore al seno E nuovo farmaco protettivo»

Veronesi: su 800 donne la vitamina-scudo

MILANO — Ogni anno in Italia si ammalano 35 mila donne di tumore al seno. Nell'8-10 per cento dei casi c'è una predisposizione genetica. Due i geni responsabili il Brca-1 e il Brca-2. E si possono individuare con un test genetico predittivo, molto costoso e che dà la risposta in sei mesi. Una volta scoperto il rischio, poi, complessa la soluzione. Negli Stati Uniti c'è chi propone l'asportazione di entrambi i seni a giovani ventenni. Ma non è questa la filosofia di Umberto Veronesi che ieri, in un colpo solo, ha annunciato due rivoluzioni scientifiche frutto della ricerca italiana: un test genetico superveloce e molto meno costoso e una super vitamina che, se confermerà quanto promette, potrebbe essere lo scudo al tumore, soprattutto per chi è genetica-

mente predisposto. Anzi i test genetici a costi ridotti renderanno possibile la sperimentazione su larga scala proprio del farmaco derivato dalla vitamina A, la *fenretinide*, che promette di ridurre del 50% l'incidenza del tumore al seno nelle donne a rischio sotto i 40 anni e del 40% in tutte quelle non ancora in menopausa.

Umberto Veronesi continua a guidare l'oncologia italiana, e a questo punto europea, sulla strada aperta da lui (contro tutti e contro tutto) negli anni '70 della «cura dolce» del cancro e della prevenzione. Ieri ha inaugurato il Campus Ifom-Ieo, il più grande polo di ricerca oncologica d'Europa: 12 mila metri quadri di laboratori, 9 chilometri di fibre ottiche, 18 milioni di euro di investimenti solo in strumentazione di routine e 15 milioni di euro per la genomica.

«Proprio una delle nuove piattaforme tecnologiche è quella che permette i test genetici superveloci», dice Veronesi. Fino a ieri ci volevano almeno sei mesi, in Italia, e 5-7.000 euro per sapere se c'era l'alterazione genetica che predispone al cancro della mammella. I test «nati» all'Ifom rispondono in 48 ore (una settimana al massimo) e con costi almeno 10 volte inferiori agli attuali, forse anche meno (circa 400 euro). «Tanto che potrebbero essere accettabili anche dal Servizio sanitario nazionale», insiste Veronesi. E chi risulta positiva ai test? Ecco la formula-Veronesi: «Alle donne che risultano positive ai test genetici, indipendentemente dall'età, consigliamo una risonanza magnetica all'anno. Pronti a intervenire precocemente se serve. Niente interventi chirurgici preventivi». E aggiunge: «In seguito, se funziona, consiglieremo un farmaco da prendere

tutti i giorni. Un derivato della vitamina A, una sorta di integratore anti-cancro».

I test genetici superveloci, infatti, aprono la strada alla sperimentazione (altra idea italiana) su larga scala della *fenretinide*, sostanza derivata dalla vitamina A che in una ricerca durata 20 anni, limitata a un numero troppo ristretto di pazienti, ha già mostrato una promessa di efficacia nel ridurre l'incidenza del tumore al seno.

«Abbiamo già 800 donne disponibili in tutta Italia, positive al test genetico — spiega Veronesi — pronte a sottoporsi a questo studio in 20 centri italiani, coordinato dallo Ieo. Quindi, se allarghiamo la base e arriviamo a 2.000 avremo una popolazione che ci darà delle risposte assolutamente sicure e definitive. Il ministero ha dato la sua adesione: interverrà con almeno mezzo milione di euro su questo progetto».

Mario Pappagallo

COSTI E TEMPI

Risposta in 48 ore. Il costo: 400 euro

Il tumore al seno

35 mila

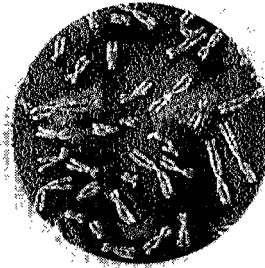
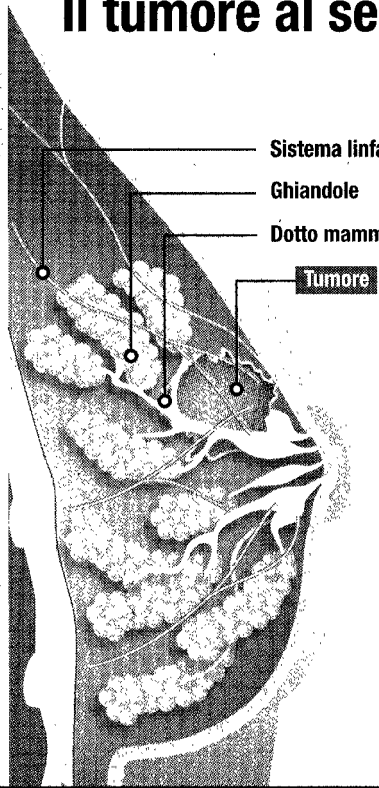
I nuovi casi di tumore al seno diagnosticati ogni anno in Italia

8-10%

La percentuale di tumori al seno dovuti ad una componente genetica

3%

La percentuale di donne affette da tumore al seno che ha il gene totalmente mutato. Queste donne hanno il 50% in più di possibilità di ammalarsi rispetto alle altre

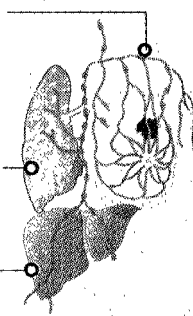


LE AREE COLPITE

Linfonodi

Polmone

Fegato



IL NUOVO TEST GENETICO

Brca-1 e Brca-2 sono i due geni responsabili complessivamente del 20-25% del totale dei tumori ereditari femminili (alla mammella e alle ovaie).

Il nuovo test superveloce messo a punto dagli istituti IfoM e Ico permetterà di avere risultati entro 48 ore a un costo dieci volte inferiore rispetto al test ora in uso



CONTROLLI E TERAPIE

Il nuovo test superveloce permetterà di avviare la sperimentazione su 800 donne di un farmaco, la fenretinide, che promette di ridurre del 50% l'incidenza del tumore al seno nelle donne a rischio sotto i 40 anni e del 40% in tutte quelle non ancora in menopausa.

Alle donne che risultano positive al test genetici si consiglia di sottoporsi a una risonanza magnetica all'anno al seno

EMANUELE LAMEDICA

